

Da ricordare

**Venerdì
1 marzo**

Giorno d'astinenza
ore 16,00: Via Crucis

**Domenica
10 marzo**

ore 11,00 (dopo la messa delle 10,00):
Incontro con i genitori della **V Elementare**.

**Domenica
17 marzo**

ore 11,00 (dopo la messa delle 10,00):
Incontro con i genitori della **I Media**.

Il cammino giubilare delle parrocchie di Bolsena

2° Momento:

FEDE: dono da accogliere, vivere, trasmettere.



- ⇒ Tema: **CREDO...**
- ⇒ date: **5, 6, 7 marzo 2013** per tutti, in particolare per le famiglie.
- ⇒ luogo: **Nel salone delle suore.**
- ⇒ orari: **17,30 o 20,30** a seconda delle esigenze vostre:

Nei due orari il tema è lo stesso

- **martedì 5 marzo: Credo la Chiesa** (segno e strumento di salvezza)
- **mercoledì 6 marzo: Credo la chiesa cattolica** (come dice il credo apostolico)
- **giovedì 7 marzo: Credo la resurrezione della carne e la vita eterna.**

Garantiremo la presenza di uno o due **animatori/trici**,
che **possono intrattenere i bambini e i ragazzi** durante l'incontro.

Per il **gruppo anziani**, come sopra, un incontro al circolo
il **venerdì 8 marzo 2013, alle ore 15,30.**

Mercoledì **27 febbraio, ore 21,50** e Domenica **3 marzo, ore 15,50**:
sui **RAI Storia**, canale 54 digitale, verrà trasmessa la celebrazione del
"Giubileo del malato" dello scorso 10 febbraio.

"Vita parrocchiale" pubblicato anche online,
sul Sito della Parrocchia: www.basilica-bolsena.net
E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

www.basilica-bolsena.net
www.giubileobolsenaorvieto.it



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 16 * n. 707

24 febbraio 2013

II^a Domenica di Quaresima Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 9, 28 - 36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

«Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto»

Li hai chiamati con te, Gesù,
perché vedano la tua gloria.
Li hai portati sul monte
perché siano coperti dall'ombra di Dio.
Un'esperienza forte, la loro, e talmente bella
che vorrebbero fermarsi per sempre.
Ma quella per te è solo una tappa:
c'è una meta al tuo viaggio: Gerusalemme
perché lì deve compiersi il disegno del Padre.
C'è un esodo da compiere, un passaggio
doloroso e difficile: una prova terribile
ti attende e tu non ti tiri indietro,
vuoi andare fino in fondo.
Pietro, Giacomo e Giovanni
dovranno ricordarsi,
in quei frangenti drammatici,
quanto è accaduto sul monte.
Quando sembrerà
che Dio stesso ti abbia abbandonato,
quando il fallimento apparente
li porterà a dubitare e ad avere paura,
allora li soccorrerà
quanto hanno visto e inteso,
allora sarà la tua parola a guidarli
e a portare luce.
Aiuta anche noi, Signore,
a lasciarci trasfigurare dalla tua Parola,
per vedere la tua gloria,
per sperimentare la tua presenza in noi.
Cambia l'aspetto del nostro volto
per conformarlo al tuo, lucente,
e abbandonarci tra le tue braccia.



Credere nella carità suscita carità

«Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (1 Gv 4,16)

Cari fratelli e sorelle,

la celebrazione della Quaresima, nel contesto dell'Anno della fede, ci offre una preziosa occasione per meditare sul rapporto tra fede e carità: tra il credere in Dio, nel Dio di Gesù Cristo, e l'amore, che è frutto dell'azione dello Spirito Santo e ci guida in un cammino di dedizione verso Dio e verso gli altri.

3. L'indissolubile intreccio tra fede e carità

Alla luce di quanto detto, risulta chiaro che non possiamo mai separare o, addirittura, opporre fede e carità. Queste due virtù teologali sono intimamente unite ed è fuorviante vedere tra di esse un contrasto o una «dialettica». Da un lato, infatti, è limitante l'atteggiamento di chi mette in modo così forte l'accento sulla priorità e la decisività della fede da sottovalutare e quasi disprezzare le concrete opere della carità e ridurre questa a generico umanitarismo. Dall'altro, però, è altrettanto limitante sostenere un'esagerata supremazia della carità e della sua operosità, pensando che le opere sostituiscano la fede. Per una sana vita spirituale è necessario rifuggire sia dal fideismo che dall'attivismo moralista.

L'esistenza cristiana consiste in un continuo salire il monte dell'incontro con Dio per poi ridiscendere, portando l'amore e la forza che ne derivano, in modo da servire i nostri fratelli e sorelle con lo stesso amore di Dio. Nella Sacra Scrittura vediamo come lo zelo degli Apostoli per l'annuncio del Vangelo che suscita la fede è strettamente legato alla premura caritatevole riguardo al servizio verso i poveri (cfr At 6,1-4). Nella Chiesa, contemplazione e azione, simboleggiate in certo qual modo dalle figure evangeliche delle sorelle Maria e Marta, devono coesistere e integrarsi (cfr Lc 10,38-42). La priorità spetta sempre al rapporto con Dio e la vera condivisione evangelica deve radicarsi nella fede (cfr Catechesi all'Udienza generale del 25 aprile 2012). Talvolta si tende, infatti, a circoscrivere il termine «carità» alla solidarietà o al semplice aiuto umanitario. E' importante, invece, ricordare che massima opera di carità è proprio l'evangelizzazione, ossia il «servizio della Parola». Non v'è azione più benefica, e quindi caritatevole, verso il prossimo che spezzare il pane della Parola di Dio, renderlo partecipe della Buona Notizia del Vangelo, introdurlo nel rapporto con Dio: l'evangelizzazione è la più alta e integrale promozione della persona umana. Come scrive il Servo di Dio Papa Paolo VI nell'Enciclica *Populorum progressio*, è l'annuncio di Cristo il primo e principale fattore di sviluppo (cfr n. 16). E' la verità originaria dell'amore di Dio per noi, vissuta e

annunciata, che apre la nostra esistenza ad accogliere questo amore e rende possibile lo sviluppo integrale dell'umanità e di ogni uomo (cfr Enc. *Caritas in veritate*, 8).

In sostanza, tutto parte dall'Amore e tende all'Amore. L'amore gratuito di Dio ci è reso noto mediante l'annuncio del Vangelo. Se lo accogliamo con fede, riceviamo quel primo ed indispensabile contatto col divino capace di farci «innamorare dell'Amore», per poi dimorare e crescere in questo Amore e comunicarlo con gioia agli altri.

A proposito del rapporto tra fede e opere di carità, un'espressione della Lettera di san Paolo agli Efesini riassume forse nel modo migliore la loro correlazione: «Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo» (2, 8-10). Si percepisce qui che tutta l'iniziativa salvifica viene da Dio, dalla sua Grazia, dal suo perdono accolto nella fede; ma questa iniziativa, lungi dal limitare la nostra libertà e la nostra responsabilità, piuttosto le rende autentiche e le orienta verso le opere della carità. Queste non sono frutto principalmente dello sforzo umano, da cui trarre vanto, ma nascono dalla stessa fede, sgorgano dalla Grazia che Dio offre in abbondanza. Una fede senza opere è come un albero senza frutti: queste due virtù si implicano reciprocamente. La Quaresima ci invita proprio, con le tradizionali indicazioni per la vita cristiana, ad alimentare la fede attraverso un ascolto più attento e prolungato della Parola di Dio e la partecipazione ai Sacramenti, e, nello stesso tempo, a crescere nella carità, nell'amore verso Dio e verso il prossimo, anche attraverso le indicazioni concrete del digiuno, della penitenza e dell'elemosina.

continua

Calendario delle Benedizioni

della settimana dal 25 febbraio al 1 marzo

**25 febbraio: P.za Santa Cristina - Via Bruno Buozzi - Via Mazzini
Via IV Novembre- Via Porta Romana**

**26 febbraio: Via del Parione - Largo Parione
Via Donzellini- Largo Donzellini**

27 febbraio: Via della Pescara

28 febbraio: Via XXV Aprile

**1 marzo: Viale Colesanti - P.za Dante Alighieri - Via Vitruvio
Via Avieno - Via Torino - Via Milano - Via Genova**

Sabato possibili recuperi